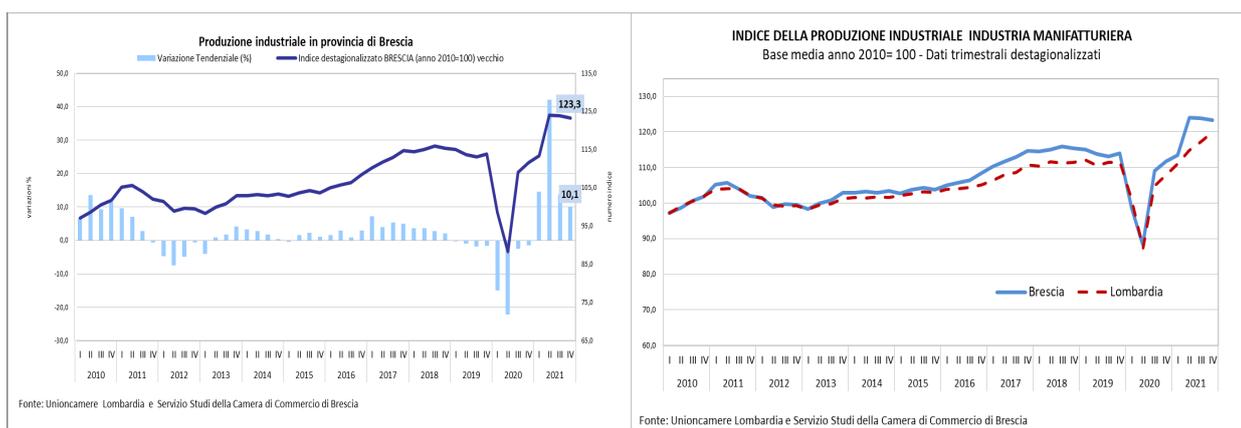


Analisi congiunturale del 4° trimestre 2021

Il sistema economico bresciano chiude il 2021 superando i livelli produttivi pre-pandemia, ma pesano le incognite collegate ai forti rincari dei prezzi delle materie prime e dei beni energetici che non sono interamente trasferiti sui listini di vendita, mentre persistono ancora difficoltà nelle catene di fornitura.

Le tensioni sul fronte dei costi e le preoccupazioni per le conseguenze sulla domanda dell'aumento dell'inflazione generano incertezza sulla prosecuzione della crescita a inizio 2022, come testimonia il peggioramento delle aspettative degli imprenditori.

Industria manifatturiera - Nel quarto trimestre 2021 la produzione industriale bresciana rallenta rispetto al trimestre precedente (-0,5%) ma chiude l'anno in rialzo sia rispetto al 2020 (+19,0% la crescita media annua) che al 2019 (+7%).



Il recupero produttivo resta trainato dagli ordinativi sia interni che esteri in crescita sul 2020 rispettivamente del 24,2% e del 22,7%. In ripresa anche rispetto al periodo pre-pandemico: la crescita media annua sul 2019 è stata pari a all'11,5% per gli ordini domestici e del 17,2% per quelli esteri.

Ancora più intesa è la crescita del fatturato a prezzi correnti che, nel complesso dell'anno, segna un incremento del 28,1% sul 2020 e un aumento – più alto della produzione – nel confronto col periodo pre-pandemico del 17,6%, anche per effetto degli aumenti di prezzo applicati dalle imprese.

I prezzi delle materie prime presentano una dinamica congiunturale in forte rialzo imponendo revisioni al rialzo nei prezzi di vendita. L'accelerazione per l'industria, iniziata a fine 2020 (+2,8%) è proseguita nel corso del 2021 chiudendo l'anno con un +10,0%.

I prezzi dei prodotti finiti seguono ancora a distanza l'incremento delle materie prime registrando a fine anno un +5,3% congiunturale per l'industria.

Tab. 1 Sintesi dei principali risultati 4° trimestre 2021 - INDUSTRIA MANIFATTURIERA - Brescia

| | VARIAZIONE MEDIA ANNUA 2021 SU 2020 | VARIAZIONE MEDIA ANNUA 2021 SU 2019 |
|------------------------|--|--|
| Produzione industriale | 19,0 | 7,0 |
| Fatturato totale | 28,0 | 17,6 |
| Ordini Interni | 24,2 | 11,5 |
| Ordini esteri | 22,7 | 17,2 |

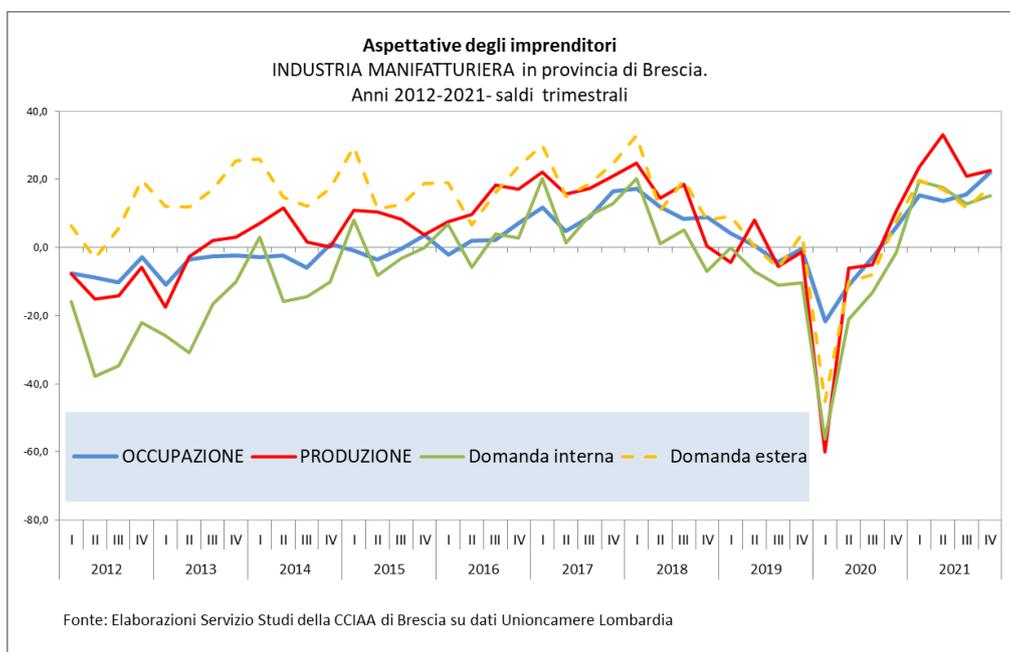
Fonte: Servizio Studi della CCIAA e Unioncamere Lombardia

Tutti i settori nell'industria registrano un recupero consistente sul quarto trimestre 2020 ad eccezione delle Pelli-Calzature (-10,2%) e del Legno-Mobilito (-5,5%). Incrementi tendenziali a due cifre segnano la Meccanica (14,6%), la Chimica (11,9%), la carta-Stampa (10,4%), la Gomma-Plastica (11,6%) e le industrie varie (17,2%).

I dati congiunturali del quarto trimestre mantengono l'indice di produzione dell'industria manifatturiera al di sopra dei livelli pre-pandemici ma in rallentamento rispetto ai livelli record raggiunti nei trimestri scorsi.

L'occupazione per l'industria presenta un saldo positivo (+0,99%), si mantiene stabile il ricorso alla CIG la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione si attesta al 5,8% e la quota sul monte ore al 1,3%.

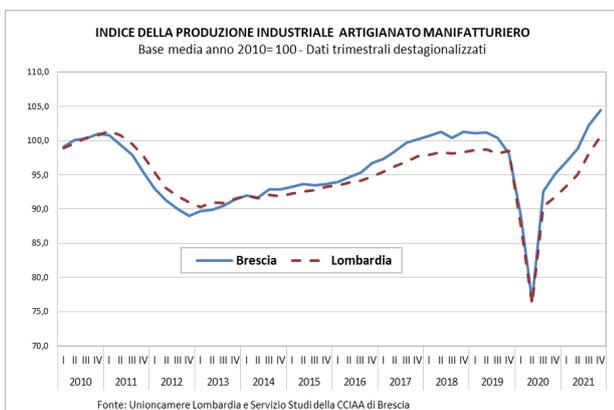
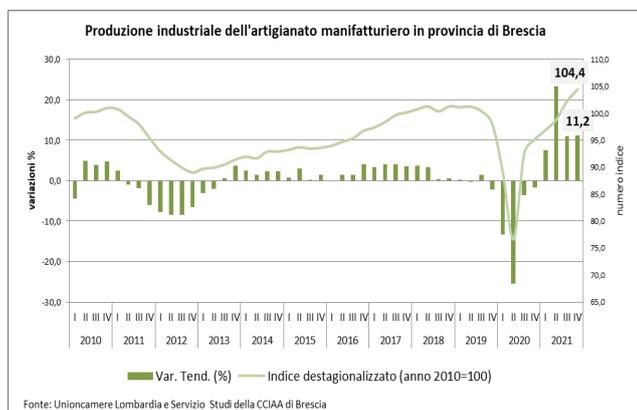
Le aspettative delle aziende industriali sull'andamento della domanda rimangono positive e in linea con i livelli massimi storici, pur in leggera flessione per il mercato interno, così come per le aspettative sulla produzione. Ancora in miglioramento le aspettative occupazionali per il prossimo trimestre.



Artigianato manifatturiero

Il quarto trimestre 2021 riporta un quadro congiunturale nel complesso positivo anche per l'artigianato manifatturiero bresciano. La produzione artigiana cresce del +2,1% congiunturale e chiude così l'anno in rialzo rispetto al 2020 (+13% la crescita media annua) e in linea con il periodo pre-pandemico (+0,2% sul 2019).

Il recupero produttivo è sostenuto dagli ordini interni che crescono, sul 2020, del 11,1% ma che non riescono a recuperare i livelli pre-crisi (-2,5% sul 2019). Gli ordini provenienti dall'estero aumentano, in media annua, dell'11,3% e in rialzo del 4,3% sul 2019.



Il fatturato a prezzi correnti cresce del 15,1% nel confronto con il 2020 e - così come per l'industria - in aumento anche rispetto al periodo pre-pandemico totalizzando un incremento del 2,4% sul 2019 che resta condizionato dalle dinamiche rialziste dei prezzi dei prodotti finiti.

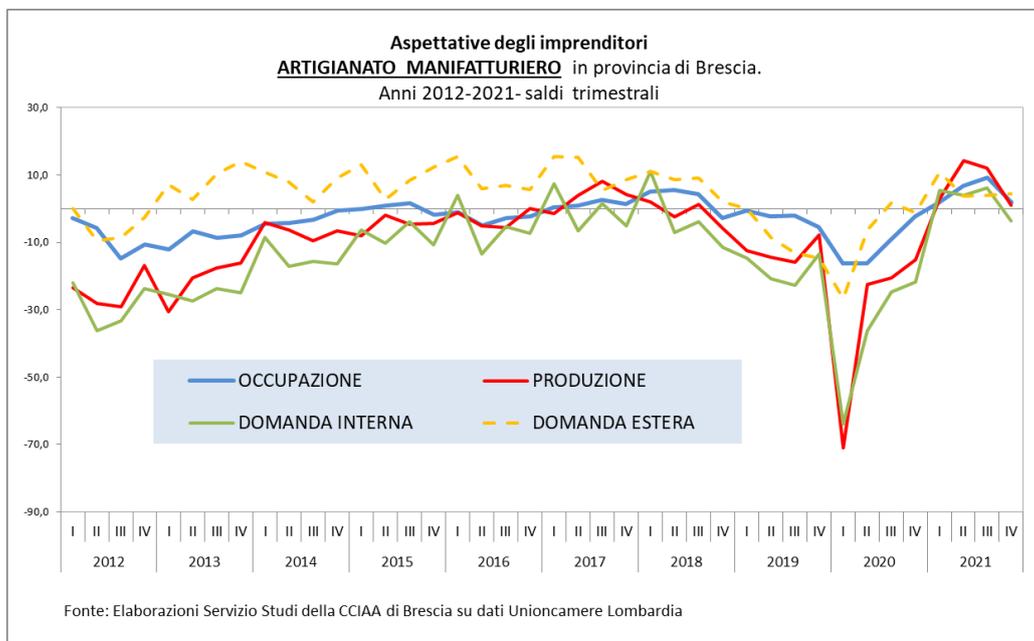
| | VARIAZIONE MEDIA ANNUA 2021 SU 2020 | VARIAZIONE MEDIA ANNUA 2021 SU 2019 |
|------------------------|--|--|
| Produzione industriale | 13,0 | 0,2 |
| Fatturato totale | 15,1 | 2,4 |
| Ordini Interni | 11,1 | -2,5 |
| Ordini esteri | 11,3 | 4,8 |

Fonte: Servizio Studi della CCIAA e Unioncamere Lombardia

Sul fronte settoriale il quadro dell'artigianato si presenta complessivamente positivo. In aumento sui livelli produttivi del quarto trimestre del 2020: il Legno- Mobilio (20,2%), le industrie varie (+16,9%), la Gomma-Plastica (+14,6%), la Meccanica (+10,0%), i Minerali non Metalliferi (+9,4%), l'Alimentare (+6,2%) e a distanza la Siderurgia (+2,0%)

Il saldo occupazionale si conferma positivo ma moderato per l'artigianato (+0,3%), con ricorso alla CIG in diminuzione: il 5,9% delle aziende dichiara di aver utilizzato la cassa integrazione con una quota sul monte ore al 0,6%.

Nonostante gli ottimi risultati conseguiti nel 2021, il clima di fiducia degli artigiani per il prossimo trimestre è in calo. Il peggioramento delle attese è particolarmente evidente per la domanda interna. Le aspettative sull'occupazione si mantengono positive ma più caute rispetto al trimestre precedente, per la produzione prevale un orientamento alla stabilità.

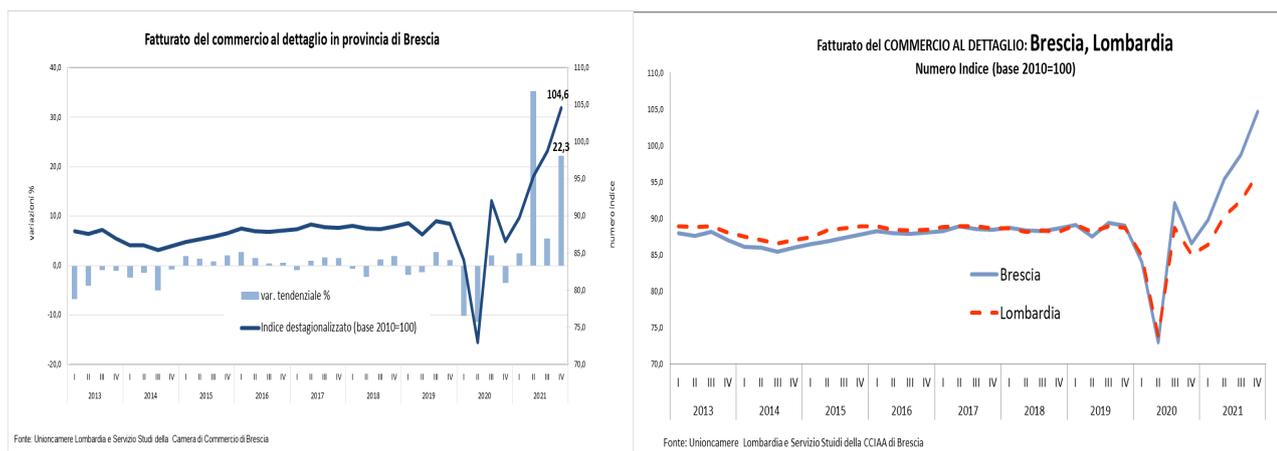


Il commercio al dettaglio

Per le imprese del commercio al dettaglio con più di tre addetti il quarto trimestre del 2021 si chiude con un aumento del fatturato del 22,3% sullo stesso periodo del 2020, risultato che contribuisce al recupero complessivo nell'anno: in media nel 2021 il fatturato è cresciuto del 16,1% rispetto al 2020 e del 9,1% nel confronto col periodo pre-pandemico.

La dinamica annua bresciana nel 2021 è risultata migliore di quella lombarda (+10,5%), mentre nel confronto con il 2019 emerge una performance migliore per le imprese lombarde.

Prosegue il buon recupero del comparto non alimentare (+26,8% rispetto al quarto trimestre 2020), che più degli altri comparti è stato penalizzato dalle misure restrittive adottate lo scorso anno. Gli esercizi non specializzati (in cui rientra la grande distribuzione a prevalenza alimentare) hanno segnato una crescita nel confronto con lo stesso trimestre dello scorso anno del 20,1%.



In miglioramento i negozi alimentari che riportano un aumento del fatturato del 4,4% su base tendenziale.

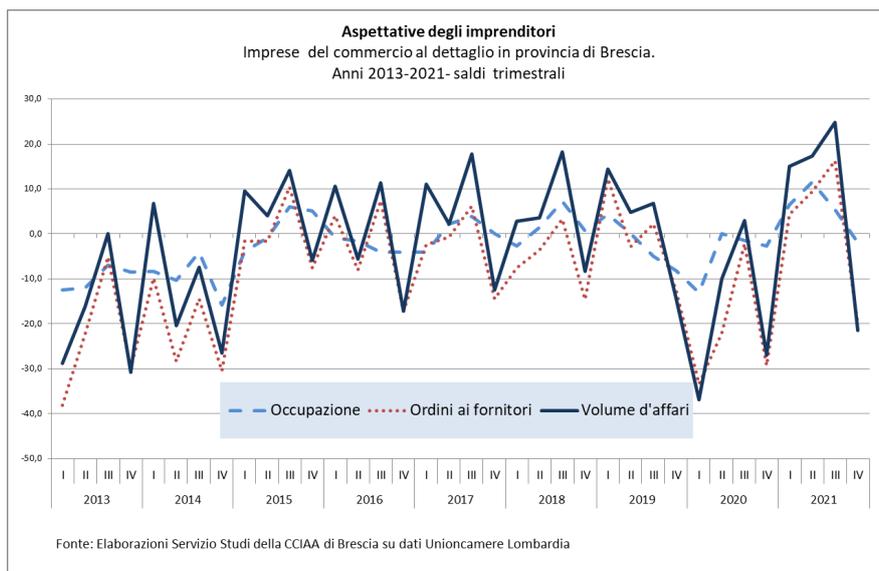
L'aumento dei prezzi delle materie prime che sta interessando tutti i settori si riflette anche nei listini dei negozi del commercio al dettaglio: nel quarto trimestre l'incremento dei prezzi ha subito una forte accelerazione (+4,8% su base congiunturale) palesando le crescenti difficoltà dei commercianti nel far fronte ai aumenti dei costi di energia e materie prime.

Sul fronte della valutazione delle scorte di magazzino, nel trimestre osservato, il saldo tra giudizi di aumento e scarsità è negativo e pari a -2,7. Si tratta del valore più basso degli ultimi quattro anni che indica la difficoltà delle imprese a reperire alcuni prodotti.

La scarsità delle scorte e la necessità di ricostituirle unitamente all'aumento della domanda si riflettono sugli ordini. Le indicazioni sugli ordini ai fornitori indicano un saldo tra giudizi di aumento e diminuzione positivo (pari a 18,4) per il terzo trimestre consecutivo dopo cinque anni di segni negativi.

Relativamente all'occupazione il saldo tra ingressi e uscite resta positivo (+0,1%) ma in rallentamento.

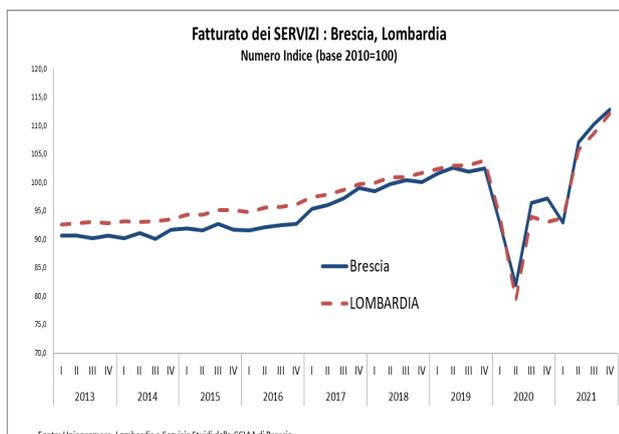
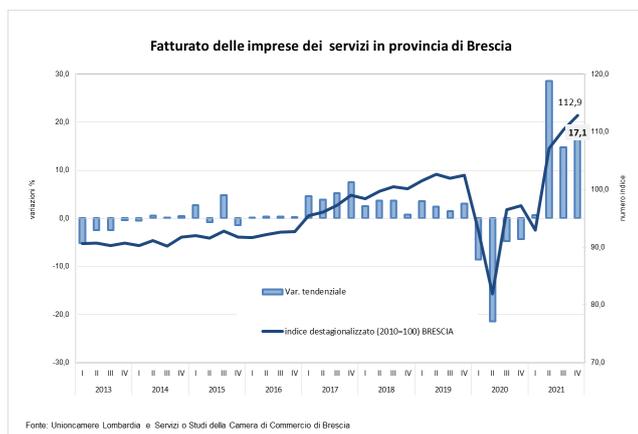
Le aspettative degli imprenditori per il primo trimestre dell'anno manifestano un sensibile peggioramento del clima di fiducia: i saldi tra ipotesi di aumento e diminuzione sono negativi per tutti gli indicatori (fatturato -21,4; ordini -20,1; occupazione -2,0).



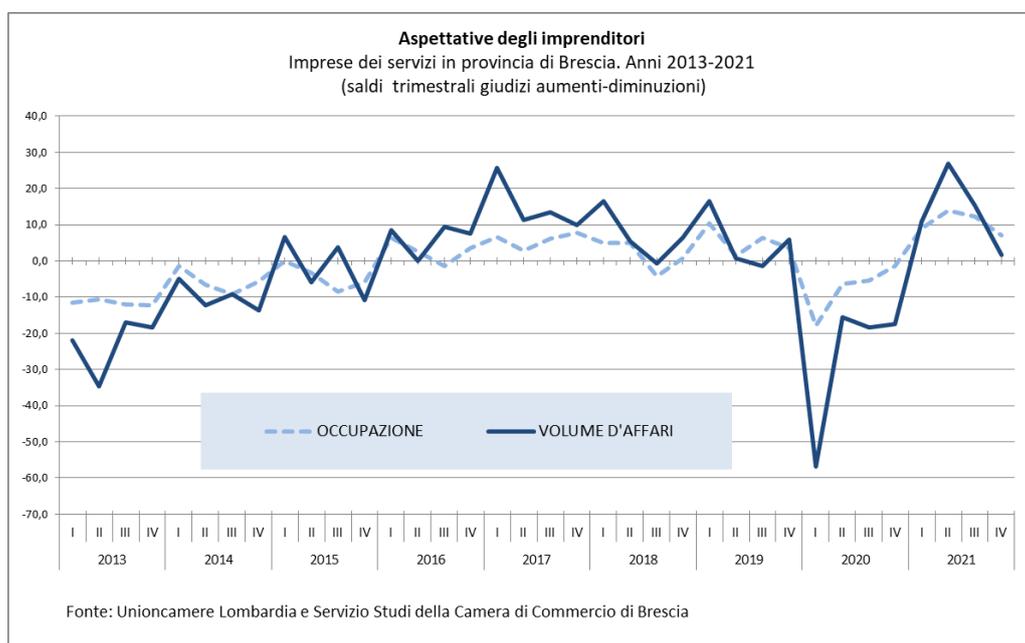
Servizi

Il 2021 si chiude, ancora, in positivo per le imprese dei servizi con più di 3 addetti: il fatturato tra ottobre e dicembre è cresciuto, nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, del 17,1%, si tratta del terzo incremento consecutivo archiviato nell'anno. Risultati che consolidano il percorso di recupero del fatturato intrapreso durante il 2021 che complessivamente è cresciuto del 14,9% rispetto ai livelli medi del 2020 e del 3,7% sul periodo pre-pandemico (prendendo a riferimento la media del 2019).

Il recupero, però, è influenzato dall'aumento dei prezzi di vendita che nell'ultimo trimestre sono cresciuti dell'1,0%. L'aumento dei costi delle materie prime, soprattutto l'accelerazione dei prezzi dell'energia, stanno spingendo le imprese a scaricare parte di essi sui listini.



Sul fronte settoriale le attività di alloggio e ristorazione e i servizi alla persona, le più colpite dagli effetti della pandemia, segnano un sensibile aumento del fatturato rispettivamente del 37,1% e del 34,6% in confronto al quarto trimestre del 2020. In aumento, su base tendenziale, anche il commercio all'ingrosso (+10,8%) e i servizi alle imprese (+9,2%).



Il dato occupazionale riporta un saldo tra ingressi e uscite nel trimestre in calo (-1,0%) probabilmente influenzato dal concentrarsi delle uscite di chiusura dei contratti a fine anno. Al netto degli effetti stagionali, l'occupazione è in leggero aumento (+0,1%) sul terzo trimestre.

Le aspettative degli imprenditori dei servizi per il primo trimestre del 2022 sono in peggioramento rispetto ai trimestri precedenti, prevale la quota di imprese che non si aspetta variazioni del fatturato e dell'occupazione.

I dati presentati derivano dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia ed elaborati dal Servizio Studi della Camera di Commercio.

Il campione industria comprende imprese con più di 10 addetti, mentre i campioni artigianato, commercio e servizi comprendono imprese con più di 3 addetti.

Nel quarto trimestre 2021 per l'indagine congiunturale sono state realizzate 799 interviste, così distribuite per settore:

Tab. 1. Campione indagine congiunturale 4 Trimestre 2021

Provincia di Brescia

| Comparto | Campione |
|-----------------|-----------------|
| INDUSTRIA | 259 |
| ARTIGIANATO | 203 |
| COMMERCIO | 155 |
| SERVIZI | 182 |
| TOTALE | 799 |

*Il campione **industria** comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione dell'**artigianato**, dei **servizi** e del **commercio** comprende imprese con più di 3 addetti.*

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per settore di attività economica in:

- *13 settori (Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie) per l'**industria** e l'**artigianato manifatturiero**;*
- *4 settori (commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, servizi alle persone e servizi alle imprese) per i **servizi**;*
- *3 settori di attività economica (specializzato alimentare, specializzato non alimentare, non specializzato) per il **commercio al dettaglio**.*

NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons".

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "Fonte: Unioncamere Lombardia e Servizio Studi della CCIAA di Brescia"

Servizio Studi Statistica e Informazione Economica

Camera di Commercio di Brescia - via Einaudi 23

website: www.bs.camcom.it

a cura di Maria Elena Russo

e-mail: statistica.studi@bs.camcom.it